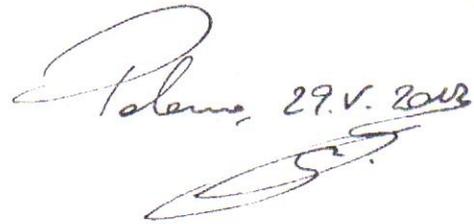


REPUBBLICA ITALIANA

*Roma, 29.V. 2012*



*Regione Siciliana*  
ASSESSORATO DELL'ECONOMIA

*L'Assessore*

*Illustr. Salvatore, Caro Vieri,*

faccio seguito a quanto precisato a conclusione dell'insediamento del tavolo di confronto tenutosi, ai sensi dell'art. 27, settimo comma, della l. n. 42/2009, il 24 maggio u.s.

L'imminente adozione dei decreti attuativi in materia di certificazione di crediti con la P.A. e la compensazione con somme iscritte a ruolo, in esecuzione a quanto previsto dalla legge n. 78/2010, rappresenta un passo importante per ridare ossigeno al sistema imprenditoriale in una congiuntura economica assai complessa per l'intero Paese, la cui tenuta economica e sociale è messa a dura prova dal diffuso disagio legato anche ai ritardi nei pagamenti delle pubbliche amministrazioni; fenomeno che assume connotati particolarmente gravi soprattutto nelle Regioni meridionali.

Tuttavia, giusta le previsioni di cui all'art. 13, comma 1, della legge 12 novembre 2011, n. 183, i tanto auspicati benefici previsti dagli emanandi decreti ministeriali sarebbero preclusi proprio per le imprese allocate in quelle Regioni che, come la Sicilia, sono sottoposte ai piani di rientro dai deficit sanitari.

La Regione siciliana - giova ricordarlo - ha intrapreso anche in questo settore, già da tempo, un deciso percorso di risanamento che ha portato a ridurre la spesa sanitaria nel periodo 2006-2010 del 10%, ponendola all'avanguardia tra le regioni meridionali ed ormai in uscita dal piano di rientro (che dovrebbe cessare al 31.12.2012).

Tale risanamento si è potuto realizzare anche con il sacrificio delle imprese che sono state sottoposte ad una tassazione più gravosa proprio per l'addizionale connessa alle misure di riequilibrio finanziario in materia sanitaria. Tuttavia le stesse aziende, come altre imprese del Mezzogiorno, se escluse dalla normativa sopra richiamata e, conseguentemente, dai decreti attuativi in questione, subirebbero un ulteriore ed inaccettabile pregiudizio. Con l'effetto perverso di rendere ancora più disagiati le già difficili condizioni dei mercati in cui esse operano e debbono crescere.

Appare pertanto imprescindibile un intervento del Governo affinché sia modificata la normativa in questione, con la conseguente ammissione anche della Sicilia tra le Regioni ammesse ad usufruire delle agevolazioni in questione.

*Con i più cordiali saluti*



Dott. Vieri Ceriani  
Sottosegretario di Stato del Ministero  
dell'Economia e delle Finanze  
Roma

*Pleno, 29. V. 2012*

*Regione Siciliana*  
ASSESSORATO DELL'ECONOMIA

*L'Assessore*

*Della Ill. Signora*

faccio seguito a quanto precisato a conclusione dell'insediamento del tavolo di confronto tenutosi, ai sensi dell'art. 27, settimo comma, della l. n. 42/2009, il 24 maggio u.s.

L'imminente adozione dei decreti attuativi in materia di certificazione di crediti con la P.A. e la compensazione con somme iscritte a ruolo, in esecuzione a quanto previsto dalla legge n. 78/2010, rappresenta un passo importante per ridare ossigeno al sistema imprenditoriale in una congiuntura economica assai complessa per l'intero Paese, la cui tenuta economica e sociale è messa a dura prova dal diffuso disagio legato anche ai ritardi nei pagamenti delle pubbliche amministrazioni; fenomeno che assume connotati particolarmente gravi soprattutto nelle Regioni meridionali.

Tuttavia, giusta le previsioni di cui all'art. 13, comma 1, della legge 12 novembre 2011, n. 183, i tanto auspicati benefici previsti dagli emanandi decreti ministeriali sarebbero preclusi proprio per le imprese allocate in quelle Regioni che, come la Sicilia, sono sottoposte ai piani di rientro dai deficit sanitari.

La Regione siciliana - giova ricordarlo - ha intrapreso anche in questo settore, già da tempo, un deciso percorso di risanamento che ha portato a ridurre la spesa sanitaria nel periodo 2006-2010 del 10%, ponendola all'avanguardia tra le regioni meridionali ed ormai in uscita dal piano di rientro (che dovrebbe cessare al 31.12.2012).

Tale risanamento si è potuto realizzare anche con il sacrificio delle imprese che sono state sottoposte ad una tassazione più gravosa proprio per l'addizionale connessa alle misure di riequilibrio finanziario in materia sanitaria. Tuttavia le stesse aziende, come altre imprese del Mezzogiorno, se escluse dalla normativa sopra richiamata e, conseguentemente, dai decreti attuativi in questione, subirebbero un ulteriore ed inaccettabile pregiudizio. Con l'effetto perverso di rendere ancora più disagiati le già difficili condizioni dei mercati in cui esse operano e debbono crescere.

Appare pertanto imprescindibile un intervento del Governo affinché sia modificata la normativa in questione, con la conseguente ammissione anche della Sicilia tra le Regioni ammesse ad usufruire delle agevolazioni in questione.

*Con i p.ri. conch. etc.*

*Gastone Bernasconi*

\_\_\_\_\_  
Dott. Piero Gnudi  
Ministro per gli Affari Regionali, il Turismo  
e lo Sport  
Roma

*Il mio assistente*